

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

sonne in vult animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quodammodo tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amoris:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
F. P. ARCHIEP. UTINENSIS

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati varii: corpo del giornale per ogni linea e spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina presso mittenti.

Giovedì 4 Ottobre 1906

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono i lettere ed i piogghi non affrancati.

Anno VII — N. 226

### Mali d'altri tempi

Fu tempo in cui la chiesa, per ragioni volute dalla politica, restava asservita ai governi. E ciò seguiva, non solo nelle cose che avevano rapporto con l'ordine materiale, ma anche in quelle di puro spirito.

La repubblica Veneta voleva si domandasse il suo assenso perfino onde ottenere qualche indulgenza. Così le monache domenicane di S. Antonio Abate in Sacile, l'anno 1770, in data 5 settembre « umilmente implorano il sovrano permesso di poter ricorrere a Roma per avere il pontificio rescritto dell'Altare privilegiato ».

Se poi vogliamo sapere ciò che seguiva quando vi entravate di mezzo il materiale, basta leggere qualche pagina che parla delle investiture. Per esse, re ed imperatori davano vescovati ed abbazie, non a persone degne ed adorne di virtù, ma a quelle che avevano e potevano disporre di maggiore somma di denaro per farne l'acquisto, oppure questi posti erano ottenuti dai favoriti o congiunti. Così i potenti della terra, arroganti un potere che non avevano, facevano mercato delle cose sante, e mettendo all'incanto l'anello ed il pastorale dei vescovi ed abbatì morti — questi oggetti si portavano loro per la nuova elezione — li davano al maggior offerente od a chi era nella lor grazia. In forza a questi criteri più volte montarono sulla cattedra di S. Ermacora, alcuni patriarchi d'Aquileia, venuti dal settentrione: così nel 1049 Arrigo III dà il patriarcato a Gotspolpo preposito di Spira, così nel 1068 Arrigo IV manda in Aquileia S. Gerardo dei Conti di Pijen. Il successore, Enrico canonico di Augusta, più volte giura fedeltà al papa e più volte, per favorire l'imperatore, vi manca, tanto che nei monumenti *Eccliesiae Aquil.* a pag. 540 leggiamo che *perjurus et excommunicatus in corpore et in anima mortuus*; Federico II slavo, fatto patriarcha nel 1084, vi dura pochi mesi, perchè ucciso dai suoi. Nel 1085 — secondo altri nell'anno seguente — viene patriarcha d'Aquileia Voldarico duca di Carintia, stretto in parentela con l'imperatore Enrico, il quale 10 anni prima aveva dato a lui ancor giovane, la celebre Abbazia di S. Gallo presso Costanza. Questa Abbazia fu di tanta importanza, che l'Abbate era principe dell'impero e poteva levare un'armata di 10 o 12 mila uomini. Le guerre, gli incendi, i saccheggi che ebbero luogo sotto questo Abbate sono narrati per esteso dagli storici.

Basti dire che il Burcardo, monaco di S. Gallo, lasciò scritto che l'Abbate Voldarico, con il Patriarcato d'Aquileia ebbe un sollievo alle tante fatiche sostenute: *laborum suorum allevationem coepit accipere*. Ma un altro storico nota che né l'Abbatia, né il Patriarcato furono a lui conferiti per averne il merito. « *Abbatiam S. Galli et Aquilejensem Episcopatum non intrando per ostium obtinuit.* »

In tempi così calamitosi, quando uomini indegni aspiravano ed ottenevano le più alte cariche della Chiesa, mossi unicamente dal desiderio di ricchezza e di gloria, non è meraviglia vederli privi di ogni virtù ed anzi talora continuare una vita di vizii, quale avevano condotto per lo passato. E se a livello si basso discendevano vescovi ed abbatì, pratica di maggior virtù non era da aspettarsi dai monaci e dal clero soggetto.

Ma a chi devono imputarsi tanti mali? Non certo alla Chiesa di Dio, si a coloro che aprivano le porte del santuario ad aspiranti meritevoli di essere rejetti. Basta solo un breve accenno a questi fatti per confonder tanti scrittori, che hanno posto ogni impegno per recare a galla tutto quel peggio che possono scoprire a carico delle persone religiose, mentre studiando gli avvenimenti nella loro origine, dobbiamo riconoscere affatto extra-

nel al male, coloro ai quali il male si vorrebbe imputare e proclamare rei di offesa a Dio e di scandalo ai popoli, quelli che, con la prepotenza del loro grado, fecero entrare il vizio ed il guasto là donde, anziché venire represso restava fomentato.

Grazie al cielo, quei tempi sono passati, ed ora, quanti son posti sul candelabro splendono della luce più viva per il loro sapere e per le loro virtù, a lustro della Chiesa ad edificazione dei fedeli, a confusione dei nemici. P. N. Pojani.

### Il Re interverrà in persona alle manovre navali.

Il *Giornale d'Italia* assicura che nell'ultima fase delle esercitazioni navali interverrà il Re che si recherà insieme al ministro ammiraglio Miraballo.

Il Re passerà in rivista nelle acque di Taranto le nostre forze navali.

### Il Padre Guglielmo da Tittoni

Il ministro degli esteri ha ieri ricevuto padre Guglielmo da San Felice nuovo prefetto apostolico del Benadir. Questi, intervistato dalla *Tribuna*, ha detto che domani stesso cercherà in provincia fra i conventi del suo ordine qualcuno dei fratelli robustissimo e dotato di grande spirito di sacrificio col quale si recerà al più presto a Drava. Là sempre d'accordo colle nostre autorità comincerà a diffondere idee di cristiana civiltà; prima di parlare di vera e propria propaganda religiosa diffonderà idee umanitarie atte ad accaparrarsi la benevolenza personale degli indigeni.

Padre Guglielmo ha detto pure che difficilmente sino a che la missione non avrà avuto un successo positivo, egli e i suoi compagni vestiranno il saio dei Trinitari, provvedimento che le stesse autorità raccomandano ai missionari all'inizio di una missione.

### Le addizionali tipiche ai preventivi governativi.

Le spese per la sistemazione di Montecitorio furono già preventivate in 7 milioni; i calcoli ulteriori fecero ascendere la somma a 16 milioni. Sembra ora che neppure questi sieno sufficienti.

Il fatto solleva molti commenti, ed è oggetto di un'interrogazione presentata alla Camera da un deputato di Roma.

### Nuovo succionismo alla greppia

Giorni fa avveniva un caso pietoso sopra una linea ferroviaria nei pressi di Roma. Un cassante spiegando la bandiera rossa, fermò il treno diretto.

Impauriti i viaggiatori gli chiedono il motivo, ed egli piangendo dice come la moglie sua, puerpera da qualche giorno, moriva per insufficienza medica.

Questo fatto condusse il miope nostro governo alla scoperta d'un nuovo parasitismo.

Difatti ci sono i medici delle ferrovie che godono perfino l'abbonamento ferroviario, e che dovrebbero essere pronti ad ogni chiamata dei poveri esellanti e guardiani sulle linee, che le Ferrovie di Stato lasciano abbandonati in modo veramente vergognoso.

Ma si scopre che spesso questi medici hanno avuto il biglietto per favoriti, e si dicono medici delle ferrovie, mentre non prestano servizio alcuno.

### MOTU-PROPRIO imminente?

Un giornale liberale di Roma dice di essere informato che è imminente la pubblicazione di un motu proprio pontificio col quale si vieta ai sacerdoti non romani di abitare in camere ammobiliate obbligandoli ad alloggiare presso case religiose. Esso non sarebbe che l'ampliamento di un altro motu proprio di due anni or sono riguardante gli studenti chierici e sacerdoti.

### Per l'arma benemerita.

L'on. Giolitti ebbe una riunione col ministro della guerra, col comandante dei carabinieri e col direttore della P. S. per compilare il relativo disegno di legge e l'ampliamento degli organici secondo i nuovi intendimenti in favore dei carabinieri.

### La riforma del suffragio in Austria.

Vienna, 3. — La commissione per la riforma elettorale discusse la proposta del Centro circa l'introduzione del sistema della pluralità per il suffragio universale.

Il Presidente del Consiglio dei ministri dichiarò che con la introduzione di questo sistema la riforma fondamentale e cioè l'eguaglianza del diritto elettorale, sarebbe pregiudicata.

Il governo studiò accuratamente questa questione, senza poter trovare un sistema che rispondesse alle diverse condizioni sociali, politiche ed economiche nella Monarchia.

Se la Commissione perviene con un compromesso al sistema della pluralità, che non ostacolerà l'applicazione dei principi fondamentali della riforma, il governo non si opporrà a tale modificazione della legge elettorale, ma le conseguenze benefiche che il governo attende dalla riforma elettorale non devono essere alterate.

La riforma non deve divenire un mezzo per aggravare le lotte politiche e sociali perchè, invece di disarmare i partiti politici e sociali deve essere e restare un'opera di pacificazione.

### I "canards", anticlericali

Un giornale popolare romano del mattino tesseva ieri un romanzetto a proposito di una pretesa fuga del parroco di S. Maria Maddalena, insieme con una signorina. Il racconto è inventato di sana pianta.

Il parroco di quella chiesa tempo fa si dimise, per dedicarsi, col consenso dei superiori, al servizio spirituale dei nostri emigranti. Con tale incarico partì il 13 settembre per Genova e da qui per New York.

Anzi ecco qui la dichiarazione del padre generale, che domani verrà pubblicata dal suddetto giornale:

« Il sottoscritto dichiara che il parroco di Santa Maria Maddalena, da vari anni commissario per l'emigrazione, desiderando dedicarsi più efficacemente al bene degli emigranti italiani, ha voluto condursi in America e segnatamente a New York, scegliendo partire privatamente onde evitare un troppo doloroso distacco e mettendosi in piena regola coi suoi superiori. Roma, 3 ottobre 1906. Ito Padre Ferrini »

procuratore dell'ordine degli Infermi. Ebbene tutto questo non esclude la certezza che il *Bestemmiatore friulano* non se ne abbia a servire sabato.

La conferma delle dimissioni di Beck. Vienna, 3. — Il maresciallo Beck capo dello stato maggiore austro-ungarico ha definitivamente presentate le sue dimissioni all'Imperatore che le ha accettate. Si parla già del successore che sarebbe il maresciallo Konrad.

La notizia desta molta impressione.

### Socialista trombato.

L'altro ieri, nell'elezione di un consigliere provinciale ad Abbattegrasso, rimane in tromba il candidato socialista Gittardi e vinse per 300 voti di maggioranza il candidato dei cattolici, Castoldi.

### Incidente automobilistico alla sorella d'Edoardo VII.

Grenoble, 3. — La Principessa Cristina di Schleswig Holstein sorella di Re Edoardo VII era venuta in automobile da Aix les Bains alla Grande Chartreuse e in compagnia di una dama d'onore e del signor Mandat Grancey. Giungendo presso il convento il freno si ruppe e la vettura partì alla deriva.

Mancano i particolari. Si sa però che nessuno dei viaggiatori è rimasto ferito.

### LA CONDANNA DEL CONTE FRANCESCO SODERINI.

Il Tribunale di Roma ha ritenuto il conte Francesco Soderini colpevole di appropriazione indebita per oltre 50.000 lire in danno delle suore di San Pietro e Sisto che gli avevano affidato i libretti di risparmio per riscuotere i frutti. Il tribunale ha condannato il conte a 11 mesi di reclusione ed ha accordato una provvisoria di 20.000 lire.

### NEI BALCANI

#### Armamenti turchi.

Costantinopoli, 3. — Continuano le spedizioni di materiale da guerra a Salonicco e ad Adrianopoli. Si spediscono in grande quantità specialmente uniformi poi « redifs » di seconda classe.

#### Boris Sarafow in Macedonia.

Vienna, 3. — Telegrammi da Costantinopoli recano che nei circoli ufficiali regna una certa agitazione, essendosi appreso che Boris Sarafow ha lasciato furtivamente la Bulgaria e intende di recarsi di nascosto in Macedonia, evitando di varcare la frontiera in uno dei soliti punti di passaggio.

Il governo di Costantinopoli ha dato energiche disposizioni per vedere, se è possibile d'impedire a Sarafow d'entrare in Macedonia.

Come è noto, nel Congresso segreto macedone dello scorso anno, Sarafow fu nominato revisore dei distretti rivoluzionari.

E' positivo che Sarafow ha lasciato Sofia e alle poche persone che sapevano della sua imminente partenza ha motivato questa con vari pretesti, l'un differente dall'altro.

### Protesta di medici francesi contro la minacciata chiusura della grotta di Lourdes

Una simpatica protesta è quella organizzata da un gruppo di medici francesi contro la minacciata chiusura della grotta di Lourdes. Il testo della protesta che va coprendosi di firme di personaggi autorevoli è il seguente:

« I sottoscritti protestano, in nome della verità e della umanità, contro le tendenze non confessate, ma palesemente ostili, del sig. Bonneson, riferentesi al Santuario di Lourdes. Qual che sia il partito a cui si appartiene, non si potrebbe portare innanzi né dimostrare un fatto serio che dia diritto alle pubbliche autorità di proibire agli ammalati di accorrervi da ogni parte del mondo. Gli ammalati che vanno cercando a Lourdes una guarigione, che noi siamo impotenti di procacciare ad essi, ci vanno, come altri, egualmente contagiosi — ed anzi più pericolosi, poiché non viaggiano in treni speciali — si recano liberamente alle spiagge stimate, alle celebri stazioni termali, agli stabilimenti climatici, ai sanatori, che la fama o la « réclame », addita loro, senza esigere, né garantire condizioni migliori di Lourdes nel riguardo dell'igiene e della salubrità. I sottoscritti dichiarano di aderire interamente all'autorevole protesta del sig. dottor Boissarie e degli onorandissimi medici di Lourdes che vi hanno seguito d'avvicino i pellegrinaggi e preso stima dei fatti che in essi accordano coll'imparzialità e competenza di medici, anzitutto animati dal desiderio di agire e giudicare da clinici, essenti da ogni preconcetto. »

« Le osservazioni da essi pubblicate hanno tutte il suggello della più scrupolosa lealtà ed altresì di una serenità di analisi, che molti clinici operanti in altro campo non spingono tanto innanzi in materia di azione curativa, attribuendola ad uno ed altro medicinale introdotto nella moderna farmacopea. »

« A nostra cognizione, non si è notato, dacchè Lourdes è una meta di pellegrinaggi, cioè dal 1858 fino ad ora, verun caso di contagio, imputabile ai pellegrinaggi di Lourdes, sia durante il viaggio, sia nello spedale, sia nella piscina. »

« I sottoscritti si tengono in debito di dichiarare e riconoscere altamente, che a Lourdes avvengono moltissime e insperate guarigioni in virtù dell'azione speciale, di cui la scienza non seppe ancora trovare il segreto, né manca una spiegazione regionale basata sulle sole forze della natura. Essi dunque dichiarano che Lourdes sembra loro un vantaggio universale, lungi dall'essere un pubblico pericolo. A loro avviso, il chiudere un asilo ove tanti patimenti si attuiscano, ove tante anime ferite si risolvano, sarebbe un delitto di lesa umanità. »

### Dopo il rovescio dell'automobile.

Madrid, 3. — Le ferite dei due ministri sono senza gravità.

### La filosofia tradizionale

E' una desolazione. Di filosofia o non se ne sa, o se ne sa quel tanto che il professore di Liceo o di università, seguace della scuola positivista di solito ha insegnato.

Queste idee monche e sparse caddero seme infedero nello spirito dello studente come l' $x \times b^2$ , ed il logaritmo, dell'algebra, come il secondo tipo della costruzione ipotetica della sintassi greca, come un'espressione qualunque di meccanica.

Ciò che il professore diceva, certo, non gradiva: ma era vero, sicuro! era vero come l'espressione algebrica, sintattica e meccanica: era vero appunto perchè astruso, appunto perchè notoso.

Un dubbio almeno, se le scuole che si pretendeva confutare meritassero un po' di considerazione? Mavvia! Era una pazzia. La tesi del professore era la tesi dell'umanità evoluta: era, press'a poco la tesi copernicana in confronto del sistema tolemaico, la tesi odierna del calore di fronte alla fantasia del calorico.

Eppoi... andiamo! Anche prescindendo da questo giuramento *in verbo magistris*, non era un esigere troppo da uno studente un po' d'interesse per la filosofia?

Certo: questo po' d'interesse lo si pretendeva da alcuni, da quelle poche mosche bianche di studenti, che ne hanno il debole. E di queste mosche ve ne ha.

Ma non pretendiamo poi dalla maggior parte di esse che non giurino *in verbo magistris*.

E se sono un'eccezione gli studenti che s'interessano di studi filosofici, è un'eccezione di questa eccezione colui che osi prendersi il lusso di dissentire dal professore.

E poi un'eccezione addirittura miracolosa se si schiera per la filosofia tradizionale.

Sfido io! si potrà persuadersi che la filosofia di Kant non sia una forma del pensiero umano ormai superata dal positivismo: ma la filosofia tradizionale, lo scolasticismo!

Questo, lo scolasticismo, è almeno qualcosa che si avvicina alla superstizione medievale, ed è un dovere di uomo da senno, il rigettarla con ischerno e sprezzo senza esaminarla.

Come si vede ce ne vogliono perchè il filosofo in erba batta alla porta della filosofia tradizionale: dalla filosofia di Aristotele, di Boezio, di Tomaso d'Aquino, di Leibnitz, di Conti.

Ma chi deve aprire questa porta, pensi che non ha il diritto di farsi tutto suo il novello discepolo! Egli studia lettere, legge, medicina, chimica, geologia, scienze: può darsi solo a titolo di *sporis* alla filosofia: siamo convenienti!

La è proprio così. Di filosofi — per professione — è difficilissimo trovarne.

Al di d'oggi la filosofia non è necessaria e nemmeno rilevante utile per la vita, e sarebbe quindi condannata a vedovanza assoluta.

Ma siccome un campo ove può esercitarsi l'attività umana non deve e non può rimaner vuoto, così quello della filosofia conta per inquilini degli avvocati dei medici, dei geologi, dei chimici che vi fanno talora una scorazzata.

Non è meraviglia adunque che v'incampino, che le sballino grosse, e che di filosofico non abbiano che la pretesa poichè tutto si riduce ad un congegno di termini di scienze positive evanescenti in una nebulosa tautologia.

Il fatto è che si entra in filosofia per il tramite delle scienze positive, e questa non è la migliore raccomandazione per chi si dedica alla filosofia tradizionale.

Non già per la filosofia in se stessa, che noi non troveremmo miglior preparazione ad essa, che nello studio delle scienze positive che si bene vennero a confermare le tesi (si noti: le tesi non le ipotesi) della filosofia tradizionale, ma per lo stato in cui ora essa si trova. Essa ha un doppio bagaglio che ripugna allo spirito moderno: ha il bagaglio d'un linguaggio invecchiato ed incomprensibile al giorno d'oggi, ed un bagaglio di metodo.

Immaginarsi adunque le gravi difficoltà in cui si trova chi vuole dedicarsi alla filosofia tradizionale: dopo tanti svantaggi tanti pregiudizii, tante difficoltà, trovarsi avanti al tesoro avvolto in un involucri impenetrabile e, in parte, odioso.

Esaminiamo adunque il doppio involucri.

On. Signor Sindaco Udine

Primo c'è l'involucro del linguaggio. Apriamo qualunque libro sia esso trattato, sta compendio di filosofia. Un linguaggio caustico, oscuro che parte di noi non capisce affatto, parte capisce un poco e giudica che sia una tautologia. L'esiguo drappello che vi penetra nel fondo, e che chiameremo privilegiato, vi dura sforzi e tempo e poi ha sì la sua filosofia, ma la ha concepita in termini e sotto punti di vista tali che il precludono la comunicativa ed il contatto colla società.

I testi sono nella quasi totalità, scritti in latino. E non basta. Le parole non hanno in significato del linguaggio comune, ma spesso ne hanno uno di nuovissimo.

Il povero alunno di filosofia spende sforzi e tempo incalcolabili a dissipare il significato pregiudiziale che il linguaggio comune importa ed a sostituirvi il convenzionale; ne mai vi riesce a puntino e così si ingenera una confusione dolorosa nella sua mente, laddove è necessaria, se mai in qualche scienza, chiarezza e nettezza assoluta di concetti.

Ma la filosofia sarebbe sì bella e si fa così non la si avesse aristocratizzata, dirò così, nei termini!

Questa è la stessa ragione, fra le altre, per cui decadde dopo il secolo d'oro. Fu naturale allora il favore pubblico alla filosofia nuova che disinvolto si faceva avanti nel linguaggio parlato.

Pochi testi sono in italiano, ma sono peggiori ancora che i latini. Sono traduzioni letterali, non del periodo, ma della parola, dal latino.

La lingua francese conta qualche bella pubblicazione, ma sono manografie, sono questioni filosofiche a parte trattate con argomenti di scienza sperimentale.

C'è in secondo luogo l'involucro di metodo. Per metodo qui non intendo il criterio intrinseco della filosofia; intendo il modo di presentarla alle menti.

Ora la filosofia tradizionale vien presentata come settecent'anni fa, dopo tanto rivolgimento di intellettualità e di modo di concepire.

Tutto ciò cagiona una deplorabile sciagura sociale ed intellettuale, che ha una ripercussione fatale in tutte le manifestazioni umane.

Chi ne è il grande responsabile? a. o.

### Un'intera guarnigione inghiottita dalle onde

Ricorderanno i lettori gli spaventevoli uragani della costa Americana, e specie Messicana.

Orbene un telegramma da Nuova Orleans dice che fu completamente distrutto dall'uragano il forte di Mac Clai, nel Golfo del Messico, presso Pensacola. Quasi tutti gli ufficiali e le loro famiglie con i soldati che dimoravano nel forte, sono periti. Si poterono salvare soltanto alcuni che si aggrapparono ai cannoni per non essere travolti dal ciclone.

Gli abitanti d'un altro forte, situato sulla riva opposta della baia, assistevano con i cannocchiali al terribile spettacolo di soldati e di donne che lottavano contro le immensi ondate. Si videro alcuni soldati sgrappati alle batterie, ma non si poté portare loro alcun soccorso. Molte navi affondarono nella baia, e le vittime accendevano quasi al centinaio.

dei lavori eseguiti, scritta di proprio pugno dal parroco del luogo Don Francesco Krumpstar, il quale è assai soddisfatto dei lavori eseguiti. Venendo ai particolari, loda assai l'artistica decorazione dell'intero vaso della chiesa; trova ruscitissima la ristituzione di un grande quadro rappresentante S. Gregorio Magno, che serve da pala all'altar maggiore; vede opere d'arte due grandi laterali rappresentanti uno S. Antonio da Padova l'altro la S. Famiglia; indovinatissimi e ben fatti i quattro simboli eucaristici occupanti i quattro riparti sul soffitto del coro. I chiaroscuri sono trattati veramente da maestro, e nell'insieme è degna di singolar lode l'esattezza delle linee e la sicurezza delle pennellate. E' degno di nota che Mons. Igile, Principe e Vescovo di Lubiana, che nell'invadere di scarabocchi indecenti purtroppo deplorati in certe chiese, è divenuto censore severo nel genere, nella sua visita pastorale a St. Gregor, ebbe parole veramente lusinghiere per giovane artista, ed una lode speciale per i due quadri laterali, che chiamò « la bellezza principale della chiesa. » — Ed io faccio voti che i nostri paesi si occupino più di far conoscenza di buoni artisti stranieri; giacché della concorrenza se ne giovano insieme l'arte e — perché no? — anche l'economia.

Veneziano arrestato.

Scortato dai R. Carabinieri d'Ampezzo venne questa sera, verso le 17, tradotto nelle nostre carceri giudiziarie quel Venuti Antonio magazziniere nello stabilimento di sartoria del cav. Pietro Barbaro di Venezia, accusato d'essersi appropriato a danno del suo Padrone e con la complicità di alcuni lavoranti cottimisti, della merce per un importo di circa 40 mila lire. Aveva trovato un metodo ingegnoso per sottrarre la merce senza che alcuno se ne accorgesse. Quale magazziniere dello stabilimento aveva il compito di fornire ai cottimisti la merce occorrente per la confezione dei vestiti, d'accordo con alcuni di questi, consegnava ad essi il doppio il triplo della merce a loro destinata, il di più poi veniva venduto e fraternamente diviso il ricavato.

Il trucco venne infine scoperto dopo che gli ammanni sceserono a circa 40000 lire. I lavoranti infedeli furono subito arrestati e tal sorte toccò ora anche al Venuti, che vista la mala parata, si era eclissato da Venezia.

Gli agenti di commercio.

L'altra sera in un locale dell'osteria « All'Americano » si unirono una ventina di agenti di commercio per costituire definitivamente la questo capoluogo, la sezione dell'Unione agenti di commercio della Provincia. Dopo una breve relazione fatta dal presidente provvisorio signor Basaldella sugli scopi e miglioramenti che l'Unione si è prefissa di raggiungere, fra i quali non ultimo certo il riposo festivo, i convenuti elessero la Presidenza definitiva che riuscì composta dei suoi signori: Minozzi Aldo, Tontai Luigi e Morassi Pietro.

Maltrattava la moglie.

Questa mattina venne tratto in arresto il muratore Pilliuni Paolo di Francesco d'anni 28, perché ubriaco minacciava e maltrattava la giovane moglie. Sobbone da pochi anni ammogliato, non è la prima volta che questo impenitente seguace di Bacco, si lascia trasportare ai maltrattamenti verso la compagna. Era ora.

Settembrino.

Palmanova

Al Politeama. 2 ottobre.

Domenica sera venne dato al nostro Politeama l'annunciato concerto vocale. La signora E. Ferrari cantò brillantemente una romanza del m. Athos Dammi *Un'ora d'amor*, la quale fu gustata moltissimo dal pubblico, che ne volle il bis insistente. Riscosse moltissimi applausi nell'aria *Sull'ali rose del Trovatore*, ed anche questo dovette biszarlo, ed il colmo fu nel brillante duetto del *Crispino e la Comare*, cantata in unione al tenore sig. G. Castagnoli. Il pubblico acclamò entusiasticamente e volle ed ottenne il bis.

Il baritone Petrina si distinse molto nel terzetto del *Trovatore* in unione alla sig. Ferrari ed al sig. G. Castagnoli, e nel duetto del 2° atto della stessa opera cantato con la E. Ferrari, ed anche a lui furono tributati calorosi applausi. Dovette biszarlo la romanza scrittagli appositamente dal m. Athos, *Torna amore*. Quest'ultima venne detta con molta grazia e sentimento.

Il sig. Malverti si distinse moltissimo nell'aria del D. Bartolo, *Barbiere di Siviglia*, ed anche lui dovette accontentare il pubblico, facendone il bis.

Il maestro dei cori sig. Sanfelice, fece cantare alla sig. Ferrari una romanza *Appassito e disseccato*, romanza piena di sentimento e di grazia ed ispirata alle più alte idee della composizione, che la passione d'artista può dare. Cantata poi con quell'elevato sentimento che ha la sig. Ferrari riuscì un vero gioiello. Il pubblico ne ottenne il bis, facendo poi una calorosa ovazione all'artista ed al maestro.

Segui un capriccio per pianoforte sulla

Danza delle ore nell'opera *Floconda* eseguita dal maestro Athos, e l'esecuzione fu così perfetta da far entusiasmare il pubblico.

Ciò che poi distinse particolarmente il maestro Athos fu il *Carillon* da lui composto e suonato. Sia per la finezza dell'esecuzione che per la composizione il maestro ottenne infiniti e calorosi applausi dal pubblico che lo volle più volte all'onore della ribalta.

Rualis

Festa religiosa. 3 ottobre

Scrivo col cuore ancora commosso della bella festa compiutasi domenica p. p. in onore della Madonna delle Salette, sul colle ove undici secoli fa il Grande S. Paolino benediceva all'armata di Carlo Magno.

Il giovane sacerdote cividalese Don Ettore Finna aveva preparata questa popolazione con una novena di prediche; e la sua parola infuocata che usciva dal labbro spontanea e chiara, mentre teneva incatenata la fantasia accendeva i cuori del sempre affollato uditorio.

In quella mattina nella Comunione generale venne S. Ecc. Mons. Pellizzo, sempre pronto per le opere sane. Oh come il Novello Presule rimase sorpreso e soddisfatto pel tante numeroso e devoto concorso a ricevere il Pane Eucaristico! Poiché S. Ecc. benedì la novella stizza della B. V. della Salette. Questo prezioso simulacro accompagnato da oltre duemila persone fra i ceri e gli archi ascendeva il colle ed entrava trionfante nella sua chiesa; sembrava di assistere ad una seconda apparizione della Salette.

L'espressione devota della Vergine coperta di un manto aereo fregiato di gemme e in atto di parlare ad innocenti fanciulli faceva presentire la dolcezza di quel colloquio e trasportava l'anima ad una scena tutta celestiale e divina, lasciando un'impressione delle più stupende e soavi. Siccome poi un'opera è assai bella e preziosa quando ha un ottimo principio ed un'ottima fine, così questa gran solennità la mattina ebbe un ottimo principio colla preziosa presenza di S. Ecc. Mons. Pellizzo, e la sera un'ottima fine, coll'intervento del Rmo canonico Costantini che con la sua robusta voce e col cuore il più infiammato commosse fino alle lagrime il numerosissimo popolo invitandolo ad un'unanime e forte grido di: W MARIA!

Tarcento

Una nuova villa. 3 ottobre.

Una villa magnifica si sta ora costruendo poco più sotto dallo storico castello dei Frangipani che ancora torreggia coi suoi foschi e lacerti avanzi. Sorge sopra un poggio dal quale si godono splendidi panorami. Un lato prospetta la vallata del Torre sino alla chiusa di Crocis così pittoresca e suggestiva.

Di fronte l'occhio spazia e si perde nell'ampia pianura Friulana giù giù sin alla marina che nei giorni chiari si può vedere anche a occhio nudo; a ponente gruppi di colline sparse di giardini paesaggi, ai piedi Tarcento industriale e laboriosa nella sua plastica topografia.

Crede che sia difficile, per non dire impossibile, trovare una posizione che superi questa in varietà e bellezza pur essendo facilmente accessibile. Ed i costruttori? Sono i f.lli Moretti di Udine ben noti nel commercio, potabile i quali oltre che fabbricatori di birra eccellente e apprezzata sono anche esteti. Le scelte difatti non potea esser più felice.

La villa riuscirà artistica nel vero senso della parola degno quadro della vega cornice di madre natura. E' in forma di castello, di stile bizantino che ci richiama alla mente i migliori modelli del genere. La torre toccherà l'altezza di 33 metri. L'impresa venne assunta dalla ditta Cecchi, che neppur questa volta omentrò la fama che s'è meritatamente acquistata. I muri sono già terminati ed attraverso delle armature già spiccano i grandiosi contorni e le linee principali del fabbricato.

A lavori finiti non mancherà di mandarci una descrizione più dettagliata di questa villa tanto interessante anche dal lato di quel poggio proleterà sulla noia ridente cittadina un nuovo raggio di bellezza e di poesia fascinatrice. ab.

Il nuovo Catechismo

Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli: Le prime nozioni costano cent. 5 la copia; Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine. Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Segui un capriccio per pianoforte sulla

## Fanatismo.

Dunque, non è un corrispondente ma è lo stesso *Giornale di Udine* che taccia di fanatismo l'amministrazione clericale di Cividale, accusandola di aver convertito il Municipio in una sacristia e la città in un Seminario. E se è così, sarà lecito a noi andar sopra ai nostri amici e rispondere direttamente al giornale di Via Savorgnana.

Voi tacciate tre assessori clericali di essere fanatici; e portate come prova le feste in onore di s. Paolino e una pretesa intolleranza da loro avuta in occasione del XX settembre. Ma sono queste poi delle vere prove? Vediamole.

Il Consiglio Comunale di Cividale, sopra proposta della Giunta, votava un concorso di quattremila lire per le feste in onore di S. Paolino. Concorso votato alla unanimità, vale a dire votato anche dagli amici del *Giornale di Udine*. Con questo voto il Consiglio aderiva alle feste non solo, ma vi partecipava direttamente. E allora come potete tacciare di fanatismo se la Giunta aderì e vi partecipò facendo — da persone bene educate — gli onori di casa a ospiti, che si maritavano e si meritano il rispetto di tutti, tranne che dei socialisti, i quali si son posti fuori della civiltà?

Quanto al XX settembre, la Giunta ha fatto nè più nè meno di quello che fece lo scorso anno — anno in cui non succedè scandalo nel campo liberale non solo, ma neanche tra i patriottardi settari. Cioè espose la bandiera al Municipio e concessa la banda. Dov'è dunque la intolleranza?

Ma, si dice, e l'arresto degli untori?

Via, costoro non si meritano certo la protezione del *Giornale di Udine*. Non era un sodalizio, non era un comitato che pubblicava manifesti per l'occasione, era una banda di dispettosi che il XX settembre esauriva forse quei manifestini-libelli sopravanzati alle feste paoliniane; manifestini-libelli che erano una offesa al sentimento dei cattolici, una offesa alla religione e perciò cadevano sotto la sanzione del codice penale e sotto la sorveglianza della Pubblica Sicurezza. Taluni di quei manifestini-libelli furono da noi pubblicati, gli altri si possono vedere presso i R.R. Carabinieri. E il *Giornale di Udine* rompe una lancia in favore di questi eroi della notte, di questi incivili attaccchini i quali poi ripanano sotto le ombre di Mazzini e di Garibaldi per giustificare la loro indigna azione? Via, è un po' troppo!

Al *Giornale di Udine* invece ricordiamo che la moderata Giunta Grimani di Venezia fa ben più di quello che fanno i tre fanatici assessori clericali di Cividale. La Giunta Grimani non solo interviene alle feste votive; non solo rende omaggio al Patriarca; non solo zela il sentimento religioso nelle scuole; ma proibisce — sotto sanzione di pene e di espulsione — la bestemmia e il turpiloquio ai suoi dipendenti. E pure la *Gazzetta di Venezia* non taccia di fanatismo quella Giunta; e pure i moderati di là non accusano il Grimani di aver fatto del municipio una sacristia e di Venezia un Seminario!

Per carità, dunque, non si riprenda dai moderati quel vecchio anticlericalismo caduto già di moda ed ora assunto — appunto perchè in arretrato con la civiltà — dai radico-massoni e dai socialisti.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercansi in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenze al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

## Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 6 — s. Brunone e.

Fiere e mercati della provincia. Pordenone, Pagnacco.

Bollettino meteorico del 4 ottobre.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 12,5 — Minima aperta della notte 8,5 — Barometro 751 — Stato atmosferico vario. — Vento T. e. pressione crescente.

Ter. coperto. Temperatura: Massima 17,4 — Minima 10,9 — Media 14,1 — Acqua caduta mm. —

Avviso ai Cresimandi.

La S. Cresima verrà amministrata alle ore 9. Domenica 7 Ottobre in Rozazzo. Lunedi 22 Ottobre in Flambruzzo. Domenica 28 Ottobre in Udine.

L'orribile disgrazia di Dogna

Capo cantoniere sfracellato fra due carri.

Ieri sera si sparse in città la notizia di una orribile disgrazia accaduta alla stazione ferroviaria di Dogna. Si diceva che un capo cantoniere sarebbe rimasto sfracellato fra due carri d'un treno merci.

Ci siamo recati subito alla nostra stazione, per informazioni, ed ecco quanto ci fu dato a sapere.

Il treno merci 6129 che muove da Pontebba verso le ore 11.14 parti con alcuni minuti di ritardo. Giunto alla stazione di Dogna sostò dovendosi eseguire le manovre per attaccare alla coda del treno un altro carro. La manovra, durata circa cinque minuti era terminata ed il capo stazione dava al capo treno signor Totaro regolare partenze, quando il frenatore di coda diede l'allarme gridando: Ferma! Ferma!

Tanto il capo stazione quanto il capo treno si diressero correndo verso la coda del treno per avere spiegazioni dello strano allarme.

Appena giunti all'ultimo carro, apparve ai loro occhi un'orribile spettacolo. Sotto il carro, steso fra le rotaie, giaceva il corpo d'un uomo, immobile, e da una immensa ferita alla testa perdeva molto sangue.

Incastrato sotto l'ultimo carro, che si era sollevato di pochi centimetri dalle rotaie, stava un carrello da cantoniere.

In breve attratti dalle grida del frenatore erano accorsi gli impiegati e gli operai della stazione. Fu tolto il misero, che respirava ancora, di fra le rotaie e con una barella fu trasportato nella sala d'aspetto di prima classe e deposto su di un divano, mentre un operajo correva per il medico. Questi giunto, esaminata la ferita, disse che non v'era più speranza di salvezza per il misero, poiché era lesa il cervello.

Di fatti, mentre gli operai cantonieri lavoravano per estrarre il carrello, trovarono sparpagliati intorno del brandelli di materia cerebrale. L'infelice verso le 12 e mezza cessava di vivere.

Egli è certo Castagnoli, capo-squadra cantoniere, nativo di Ancona. Lascia la moglie e cinque teneri figli. In questi giorni gli era pervenuto l'ordine di trasloco e fra poco doveva recarsi a Pianzano, sua nuova sede.

La tragica fine del Castagnoli ha addolorato non poco i ferrovieri essendo egli un bravo e buon operajo.

Ieri sera sul luogo si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

Ulteriori informazioni spediteci dal nostro corrispondente da Dogna, ci danno i particolari del come avvenne la disgrazia.

Il povero Romeo Castagnoli, era partito la mattina dalla stazione su d'un carrello, mosso a forza di braccia, per visitare alcuni lavori lungo la linea.

Terminata la visita, attesa il passaggio del merci 6129 proveniente da Pontebba, poscia rimesso il carrello sulle rotaie riprese la via di Dogna. Causa la fortissima pendenza della linea il carrello procedeva a grande velocità.

Giunto il Castagnoli all'altezza del disce, chiuso i freni, ma inutilmente. Il carrello, per l'impulso acquistato dalla velocità e dalla pendenza della strada, continuò nella corsa sfrecciando ed entrò in stazione come un fulmine andando a sbattere violentemente contro la coda del carro merci. Il povero Castagnoli all'urto fu balzato innanzi andando a sbattere la testa contro il carro spezzandosi il cranio.

Oltre al medico, ad assistere gli ultimi istanti del povero ferito fu chiamato anche il parroco don Nicolò Stefanutti che gli somministrò d'urgenza l'estrema unzione e recitò le ultime preghiere.

Sincere condoglianze alla infelice vedova ed ai figli.

Il nuovo prefetto.

Il nuovo prefetto comm. Brunaldi, con un telegramma, all'egregio Consigliere Delegato cav. Nicolotti, reggente la Prefettura, ha annunciato che sarà ad Udine in settimana.

Egli conferì l'altro ieri con S. E. Giolitti e prese commiato dal Ministro dell'Interno, dove copriva la carica di Ispettore generale.

Nella famiglia giornalistica.

Stamane il nostro collega sig. Giuseppe Giusti, direttore del giornale Il Paese, si univa in matrimonio col vicolo religioso e civile, con la signorina Ocorina G. sasi. Testimoni all'atto erano gli avv. Carrati e Nardini.

Tanto il Sindaco, quanto il Parroco di S. Giorgio M., rivularono agli sposi un breve discorso e donarono loro la penna d'oro con le quali sottoscrissero l'atto. Agli sposi mille auguri di felicità.

Rivolgersi per acquisti di



alla ditta D. FRANZIL in Udine (porta Pracchiuso - telefono 2-63).

La disgraziata fine di un bambino.

Chi sorpassato il passaggio a livello fuori porta Aquilata, prende a sinistra per la strada che conduce a Pradamano, incontra i nuovi fabbricati del deposito legnami della Ditta nob. dal Torso, e poco lungi un gruppo di case, conosciute sotto il nome di case Billico.

In una di queste case e precisamente in quella segnata col civico n. 3, abita la famiglia dell'agricoltore Francesco Franzolini, composta dalla moglie Luigia Del Gobbo e da un figliuolino Giuseppe d'anni 2 e 1/2.

Terminata come suole ogni giorno la Luigia, dopo sbrigate le facende domestiche si portò in piazza a vendere delle ortaglie, lasciando il suo bimbo in custodia a tal Emilia Berini-Sdrigotti, che abita nella medesima casa.

Poco dopo il tocco il marito della Sdrigotti, Angelo Berini operajo segatore nel vicino deposito legnami dal Torso, rincasando per il desinare, scorse il piccolo Giuseppe giuocare nel cortile con una minuscola cartucola su cui avea caricata della ghiala. Avvicinatolo gli fece delle carezze, poi entrò in casa e si assise al desco.

Di lì a pochi minuti entrò nella cucina del Berini, la Luigia Del Gobbo e chiese del suo bimbo.

— E' fuori in corte che giuoca — gli rispose — l'Angelo.

— No — ribattì la Luigia — qui non c'è nessuno.

— Sarà forse uscito in istrada.

Alzatosi uscì nella via per cercare il fanciullo. Attraversato il ponticello, poiché bisogna notare che la corte è divisa dalla strada da una roggia in cui scorre poca acqua formati dagli scoli di scarico della città, scorse nell'acqua, all'imboccatura del ponte il povero Giuseppe bocconi nel fango. Raccoltolo lo scorse, ma inutilmente. Portatolo in casa cercò di richiamarlo in vita praticandogli la respirazione artificiale. Invano. Il povero Giuseppe era ormai freddo cadavere.

Immaginarsi la scena di dolore e di disperazione della povera madre.

Il cadaverino, spogliato fu deposto nella sua culla, quindi si mandò pel medico e l'autorità.

Si portò sul posto il dr. Oscar Luzzatto che constatò il decesso avvenuto per soffocazione.

Per le pratiche di legge giunsero anche il brigadiere dei carabinieri. Maletti col milite Parobon ed il pretore del Col. mandamento.

Oggi avranno luogo i funerali della piccola vittima.

Braccio fratturato.

L'agricoltore Luigi Zimes, fu Antonio, d'anni 53, da Remanzacco, ieri mattina, mentre stava dall'alto d'una scala doppia cogliendo l'uva d'un pergolato, essendosi scorto troppo traballò e cadde a terra. Nella caduta si fratturò l'avambraccio destro.

Recatosi all'ospedale venne accolto di urgenza. Nel pomeriggio, applicatogli l'apparecchio fu rimandato alla sua abitazione.

Guarirà in un mese.

Bollettino giudiziario.

Dell'ultimo bollettino giudiziario apprendiamo che l'ultimo cancelliere gratuito Zensla è stato nominato alla R. Procura di Pordenone.

Udinesi premiati all'Esposizione di Milano.

Apprendiamo che all'Esposizione di Milano vennero premiate le seguenti ditte cittadine: G. Piniotti medaglia d'oro per le sue lampade a gas acciellene per carrozzoni ferroviari — Ditta Bardusco medaglia d'oro per i metri.

Non diffamazione ma ingiurie.

Ci si prega di far rilevare che il direttore del Friuli signor Appollonio Garibaldi ed il gerente Puppin, di cui ieri abbiamo dato la conferma della sentenza in Corte d'Appello, erano imputati di ingiurie e non di diffamazione, come erroneamente abbiamo pubblicato.

Una lodovola iniziativa.

Un ricordo veramente artistico che rappresenta quattro glorie fulgidissime della scienza e dell'arte italiana: Galvani, Volta, Galileo, Ferraris e Marconi venne eseguito in 120-pastelli, a cura degli egregi pubblicitari Ferraresi e Mazzoli di Bologna, per onorare la scienza elettro-technica e per farne un meritato omaggio a Guglielmo Marconi.

Inoltre, come manifestazione del sentimento di sincera ammirazione e di plauso, di tutti gli Italiani per l'inventore della radio-telegrafia, i signori Ferraresi e Mazzoli hanno raccolto le firme di quanti si associano a questo atto di omaggio; firme che riordinate per provincia e rilegate in elegante album verranno pure presentate a Marconi, a nome delle città italiane.

La nobilissima iniziativa ottenne quel successo, che dato lo scopo altamente patriottico non le poteva mancare, onde dall'opera egregia ne verrà una degna commemorazione di una grande vittoria italiana.

I signori Ferraresi e Mazzoli sono ora tra noi per la raccolta delle firme.

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER — Bergedorf, macchine ed accessori per latterie. Specialità scrematrici ASTRA — sistema Alfa-Lavai perfezionato.

Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI — Tolmezzo.

Lezioni di "Esperanto"

LEZIONE XXI. — Accusativo.

1. Quando la preposizione non basta ad indicare la direzione di uno che si muove da un luogo per andare in un altro, l'Esperanto adopera l'accusativo o complemento diretto che consiste nell'aggiunta di un n della desinenza del sostantivo, aggettivo ed avverbio. Es. Kien vi iras? - dove andate voi? Mi iras Romon - io andrò a Roma. - Iru domen - andate a casa; Iru hejmen - andate in famiglia.

2. Così pure i verbi attivi domandano all'accusativo l'oggetto col relativo aggettivo. Es. Li amas sian patron, siojn fratojn kaj sin mem - egli ama suo padre, i suoi fratelli e se stesso.

3. Conforme l'uso della maggior parte delle lingue straniere vanno all'accusativo in Esperanto anche le date e la durata del tempo. Es. j'aidon la trian de majo - giovedì tre maggio.

4. Va pure all'accusativo l'oggetto quando in una proposizione il verbo è sottinteso. Es. bonan tagon - buon giorno, bonan nokton - buona notte. Qui sottinteso io desidero a voi il buon giorno, la buona notte.

Esercizio.

Hierat mi vidis fremdulon de ktu oni demandis rakontadon pri kutimoj de sia lando. — Oni devas memori ke mi per vagonaro veturis domen ne diman'on kiel vi diras sed lundon, kiam ŝia patro helpadis tiun viron. — Mi mardon forveturis la ta tutan tagon kaj venis nur merkredon al la urbo, tiel mi ne povis j'aidon reveni al vi. Multe ni ŝuldas al niaj praavoj k'uj laste al ni ankau en la kampare bonaja vojoj. — Niaj emigrantoj Amerikon estas pli nombroj ol elmigrantoj — Mia kuaulo petis ke mi eliru kun li por traduki paroladojn de la fremdulj. Vi devu bone tiun c'evalon. — Jes, t'u vi ne vidis ke mi tenas la konduktilojn. — Vi aliku la konduktilojn de la c'evalo al la antaŭa rado de la veturilo por ke la c'evalo restadu senmova, sed g'in aligu tom preme. Bildu unu el la fruntinj devis atingi la ag'lon de dekvin jarej, sed a aliaj... c'uj el ili estis unu jaron pli juna ol la alia, tiel ke alia plij juna mankis ankoraŭ planaj kvin jarej. — Adiaŭ, kara am'ke, bonan vesperon; bonan nokton; c'el'uspecaj felicit'oj.

fremdulo - straniero emigranto - emigrante demandis - si domandava kunulo - compagno rakontado - narraz'io petis - domandò ke mi - che io eliru - uciisti traduki - tradurre parolado - discorso dresu - guidate bone - bene Jes - si vidas - vedete tenas - tengo alligu - ligata antaŭa - anteriore rado - ruota veturilo - vettura por ke - perchè restadu - rimanga senmova - fermo iom - alquanto preme - al corte, al stretto devis - doveva atingi - raggiungere ag'o - età estis - era juna - giovane mankis - mancavano plena - pieno vespero - sera c'el'uspeca - ogni specie felicit'oj - felicità

Asson Augusto, 3. gerente responsabile

Udine, tip. "Grosiolo".



Dr. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.



Giovanni Bertoli

intagliatore-doratore UDINE - Via Foscollo N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come; Stendardi — Gofaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereoforali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

Cogolo Francesco Callista

Specialista per l'estirpazione dei cali senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni da le ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

Dott. GIUSEPPE SIGUAINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

Via Grazzano 29 (presso la piazza Garibaldi) Udine.

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.



LA DITTA G. MUZZATTI, MAGISTRIS e C. DI UDINE avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di UVA che può cedere a prezzi di tutta convenienza. Gli acquirenti dei decorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti

Come la primavera scaccia l'inverno,

così la Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, scaccia le malattie costituzionali a lento decorso ereditarie o acquisite, qualunque sia la forma che l'età, le abitudini, o le tendenze individuali, abbiano resa possibile. Ha indicazioni ben definite e produce gli effetti più lusinghieri nelle seguenti malattie:

- LINEFATISMO • ANEMIA • SCROFOLA • RACHITISMO GRACILITÀ • SVILUPPO RITARDATO DISTURBI DELLA DENTIZIONE.

Dall'Egregio Dott. Gerolamo Sichera, Via G. Daita N° 51—Palermo, abbiamo ricevuto la lettera seguente: 26 Maggio 1905.

"Nessuno dei preparati che ebbi occasione di sperimentare contro il Intestismo dei bambini, mi corrispose con tanta efficacia come la Emulsione Scott. La usai anche per la cura di un mio bambino con esteso sottile-centesimo. L'azione ricostituente e fortificante del preparato principio a manifestarsi con un indefinibile benessere, un sensibile risveglio dell'appetito e con l'aumento di quantità e colorazione del sangue. E facilmente presa e ben tollerata dai bambini".

Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere un prodotto perfetto. Nella

Emulsione SCOTT

non entra che la miglior qualità d'olio di fegato di merluzzo di Norvegia che è il più ricco di principi attivi. Gli altri componenti sono previamente analizzati e la miscela chimica, fatta col processo esclusivo di Scott, rende il rimedio gradevole al palato e digeribile anche dagli stomaci più delicati. Nessuna di queste prerogative hanno le altre emulsioni fatte per usufruire del credito di quella di Scott.

Il "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso" usato come marca di fabbrica sulle bottiglie della Emulsione Scott, è da considerarsi, oltre che come la marca di garanzia del prodotto, anche come garanzia degli effetti.

La Emulsione autentica, per ragione della sua facile assimilabilità, può usarsi tanto in piena estate che durante il più rigido inverno.

Ferro-China Bisleri. E' indicatissimo per i nervosi, gli a nemici, i deboli di stomaco. L'III. D.R.A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: "Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati".

Dotter L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

LA DITTA G. MUZZATTI, MAGISTRIS e C. DI UDINE avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di UVA che può cedere a prezzi di tutta convenienza. Gli acquirenti dei decorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti

Come la primavera scaccia l'inverno,

così la Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, scaccia le malattie costituzionali a lento decorso ereditarie o acquisite, qualunque sia la forma che l'età, le abitudini, o le tendenze individuali, abbiano resa possibile. Ha indicazioni ben definite e produce gli effetti più lusinghieri nelle seguenti malattie:

- LINEFATISMO • ANEMIA • SCROFOLA • RACHITISMO GRACILITÀ • SVILUPPO RITARDATO DISTURBI DELLA DENTIZIONE.

Dall'Egregio Dott. Gerolamo Sichera, Via G. Daita N° 51—Palermo, abbiamo ricevuto la lettera seguente: 26 Maggio 1905.

"Nessuno dei preparati che ebbi occasione di sperimentare contro il Intestismo dei bambini, mi corrispose con tanta efficacia come la Emulsione Scott. La usai anche per la cura di un mio bambino con esteso sottile-centesimo. L'azione ricostituente e fortificante del preparato principio a manifestarsi con un indefinibile benessere, un sensibile risveglio dell'appetito e con l'aumento di quantità e colorazione del sangue. E facilmente presa e ben tollerata dai bambini".

Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere un prodotto perfetto. Nella

Emulsione SCOTT

non entra che la miglior qualità d'olio di fegato di merluzzo di Norvegia che è il più ricco di principi attivi. Gli altri componenti sono previamente analizzati e la miscela chimica, fatta col processo esclusivo di Scott, rende il rimedio gradevole al palato e digeribile anche dagli stomaci più delicati. Nessuna di queste prerogative hanno le altre emulsioni fatte per usufruire del credito di quella di Scott.

Il "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso" usato come marca di fabbrica sulle bottiglie della Emulsione Scott, è da considerarsi, oltre che come la marca di garanzia del prodotto, anche come garanzia degli effetti.

La Emulsione autentica, per ragione della sua facile assimilabilità, può usarsi tanto in piena estate che durante il più rigido inverno.

Trovansi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice spedisce, franco domicilio, una bottiglia di Emulsione Scott formata "Saggio". Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd. Viale Venezia N° 12—Milano.

